



STRATIGRAFIA E PALINOLOGIA DELLA SEQUENZA PLEISTOCENICO -
OLOCENICA DI LEGNAGO (VERONA -NORD ITALIA)

Accorsi C.A., Bandini M., Forlani L., Marchesini M., Sorbini L.
^Istituto ed Orto Botanico - Università di Modena; *Dipartimento
di Biologia evoluzionistica sperimentale - Università di Bologna;
^Museo Civico di Storia Naturale di Verona

Nella porzione sud della pianura atesina, presso Legnago, sono stati recuperati i campioni da un carotaggio continuo eseguito in corrispondenza delle fondazioni del nuovo ponte sull'Adige. Il sondaggio, a quota di 15m slm, ha raggiunto -60m, (-46m slm). La successione dei litotipi, tipica della bassa pianura veronese, è data da sabbie fini, limi, argille (rare le ghiaie). Quindi le condizioni di sedimentazione erano di ambiente a bassa energia. Il sondaggio ha incontrato 3 livelli di torba, a -12.0/13.1m, -25.5/26.5m e -32.0/32.2m dal piano di campagna. Le date 14C sono rispettivamente: 6.135 ± 80 anni B.P., 33.300 ± 1.500 B.P. e >40.000 B.P.. Considerando la profondità dal p. c. dei primi due livelli di torba, risulta un tasso di subsidenza di ca 1mm/anno, valore riscontrato anche in altre parti della pianura veronese. Su 27 campioni sottoposti all'analisi pollinica, 16 hanno dato spettri esaurienti.

Caratteri sintetici del diagramma sono: 1- decise oscillazioni delle AP (80-20%); 2- curva del querceto con due momenti di crisi drastica (verso il top e verso il fondo); 3- Presenza di taxa "antichi" (Zelkova, Cedrus) nel terzo inferiore, da -37/40m al fondo; 4- aghifoglie ben rappresentate, dominate dai pini; 5- maggior peso di Fagus, Abies, Picea nel terzo inferiore; 6- reperti di Avena-Triticum nel camp. sup.; 7- continuità delle igro-idrofite. Soprassedendo sui reperti di Cedrus che richiedono un' articolata discussione, e basandoci su Zelkova di cui è noto il momento di estinzione nel Nord Italia (PAGANELLI A., in: A. Aspes <ed.> "Il Veneto nell' antichità", Verona, 1984), il camp. -37/40m (Zelkova sensibile, massimo di latifoglie termofile: 47% su AP) potrebbe essere inquadrato nell'ultimo interglaciale (Riss-Würm=Eemian), e i camp. sottostanti, con segni di chiaro peggioramento climatico, si addentrerebbero nel penultimo glaciale (Riss=Saale). Salendo, dal camp. -37/40m il diagramma entra nel Würm. Il querceto, impoverito, cede ai pini, con Picea, talora Larix, e si azzerà nel camp. -24/25m (sopra la data 33.000 B.P.): qui il contesto floristico molto povero con Pinus e Picea come sole arboree è forse vicino al momento di massimo freddo. Lungo il tratto würmiano oscillazioni in senso arido sono date da espansioni di Artemisia. In seguito il querceto si ridiffonde con un massimo (sulle AP) nel camp. datato 6135 B.P. (Atlantico), per poi decrescere di nuovo, mentre si fanno chiari i segni antropici. I reperti di Zelkova sono interessanti anche per stime della subsidenza; a Legnago essa compare a quota di -25m slm, mentre a Verona est (SORBINI L. & Al., Mem. Mus. Civ. Sc. Nat. Verona, II ser., 2: 1-91, 1985), quasi al margine con i M. ti Lessini, essa compare a quota -78m slm, ben inferiore. Questo indica un diverso tasso di subsidenza tra le due aree, forse collegato alla linea di faglia esistente al margine tra la pianura ed i rilievi collinari dei Lessini (SORBINI L. & Al., loc. cit.).